

LA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO SULLA STRADA PARCO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Agosto 2023



La posizione del M5S

Pescara, 27 agosto 2023. *“Abbiamo perso una battaglia, ma non la guerra. Il nostro impegno per le elezioni del prossimo anno, come Movimento Cinque Stelle Pescara, sarà quello di inserire, quale punto prioritario del programma amministrativo, la modifica del tracciato della Filovia, così come proposto nelle osservazioni al Masterplan Porta Nord e rigettate, senza la minima considerazione, dal centrodestra.*

La Strada Parco è e deve restare la più grande piazza lineare della nostra città.

Esistono percorsi alternativi, come quello di via Caravaggio, in grado di garantire l'efficienza del servizio di trasporto pubblico e la salvaguardia di un luogo identitario della nostra città, unico asse interamente dedicato a pedoni e ciclisti.” commentano i consiglieri Erika Alessandrini, Paolo Sola e Massimo Di Renzo.

LA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Agosto 2023



Strada parco, asse urbano e della mobilità sostenibile per nuova Pescara

A cura di G. Di Giampietro*

Pescara, 27 agosto 2023

1. (**Una sentenza**) Speriamo risolutiva finalmente, dopo 25 anni di inerzie, polemiche e incapacità di affrontare il tema dell'asse TCSP, del trasporto collettivo in sede propria, sulla ex linea ferroviaria Adriatica, la sentenza del 25-08-2023 del Consiglio di Stato parrebbe segnare la fine di una storia infinita di polemiche, contrapposizioni, indecisioni, ostilità non dichiarate, incapacità di pianificare un futuro sostenibile per Pescara e la sua area metropolitana. Si deve completare la linea del trasporto collettivo in sede propria sull'ex ferrovia Adriatica, ora chiamata Strada-Parco.

2. (**Per una mobilità integrata e sostenibile**) Intanto una certezza. Non chiamiamola filovia sulla Strada Parco, ma asse della mobilità sostenibile, per pedoni, ciclisti e trasporto pubblico, per la città di Nuova Pescara. Infatti, per questa Linea 1 – Strada Parco si tratta di un asse baricentro per l'abitato costiero, tra Pescara e Montesilvano, facilmente raggiungibile a piedi, dalle pendici collinari al mare, utilizzabile non solo dalla filovia, ma anche da altri mezzi

pubblici a basso impatto ambientale e, con delle modifiche da introdurre, da pedoni e ciclisti, tali da garantire un servizio urbano frequente e confortevole, alternativo e concorrenziale agli oltre 70 mila veicoli al giorno che attraversano la fascia costiera tra le due città. La nuova città di Nuova Pescara da 200 mila abitanti e la città metropolitana allargata da 350 mila abitanti non possono farne a meno, per avere un futuro sostenibile ed europeo.

3. (***Contrapposizioni senza confronto***) Non ha giovato, in questo quarto di secolo, questo stillicidio pervasivo di contrapposizioni, tra ciclisti e trasporto pubblico, tra diritto all'accessibilità e presunta impossibilità di eliminare le barriere architettoniche e completare l'opera, tra ambientalisti e progettisti dell'opera pubblica, tra pretesa di avere un asse ciclopedonale e possibilità di realizzare un boulevard urbano alberato per tutti i modi di trasporto sostenibili (pedoni ciclisti e utenti del trasporto pubblico).

La contrapposizione di una parte dell'opinione pubblica NIMBY (_Not in my backyard_ – Fatelo altrove, ma non nel mio cortile) ha nuociuto prima di tutto alla città. Pescara ha già perso 60 milioni di euro di finanziamento per la prosecuzione della rete TCSP verso Francavilla e verso Sambuceto, proprio per non essere riuscita a completare, e per le contestazioni sulla Linea 1 Strada-Parco. Hanno invece avuto i finanziamenti per linee TCSP e stanno ampliando le loro reti: Rimini, Brescia, Bergamo, Padova, Messina, Cagliari e altre città di media dimensione comparabili con Nuova Pescara.

La contrapposizione, inoltre, è inesistente. Si possono, si debbono, cercare soluzioni progettuali per conciliare le diverse legittime istanze. Esistono le soluzioni tecniche e sono ragionevoli. Bisogna avere il coraggio del confronto e la trasparenza delle alternative. Ai decisori eletti spetta la mediazione e la scelta. Ai cittadini la decisione se confermarli o mandarli via.

4. (***Integrazione tra mobilità urbanistica e ambiente***) La sentenza del CdS non ha lasciato vincitori né vinti. Essa è solo l'inizio di un nuovo capitolo della costruzione della città nuova, con tanti impegni da assolvere. Intanto i problemi posti non riguardano solo la mobilità, ma anche la riqualificazione urbana dell'intorno esistente, la valorizzazione ambientale e del verde, la connessione e riqualificazione degli spazi pubblici del nuovo boulevard urbano. Il notevole investimento pubblico sull'asse TCSP deve diventare un motore ed occasione di riqualificazione urbana del tessuto adiacente che si trasforma, con la partecipazione anche dei privati. L'intervento non deve riguardare solo il sedime dell'ex ferrovia, ma coinvolgere le proprietà private adiacenti, con un sistema di incentivi e vincoli per togliere recinti, garage e magazzini che fronteggiavano la ferrovia, e trasformarli in marciapiedi, alberate, arredi, negozi e attività di servizio a piano terra. Un piano particolareggiato con incentivi e vincoli individuerà i percorsi pedonali di adduzione, parcheggi di interscambio, tipologie e materiali di marciapiedi, verde e arredi finalizzati a realizzare il nuovo boulevard alberato sull'asse TCSP.

5. (***Il primo grande progetto pubblico di Nuova Pescara***) Nel 2014, con un referendum, i cittadini di Pescara, Montesilvano e Spoltore hanno chiesto di fondersi in un'unica città, chiamata Nuova Pescara. Doveva nascere nel 2024. Nascita spostata nel 2027. Ma ormai quel processo è irreversibile. Al di là delle contrapposizioni degli attuali eletti, e delle insoddisfacenti ipotesi di statuto, che potranno essere modificate in itinere, post nativitatem, la città nuova si costruirà proprio nella realizzazione di nuovi progetti ed in un processo di pianificazione fatto di analisi dell'esistente e di progetti di integrazione. Occorre che questi processi partano da subito, proprio per formare l'identità e la necessità della nuova città, per dare risposte e per conciliare le diverse istanze dei cittadini e dei comuni. Occorre garantire un processo di piano pubblico, trasparente e

partecipato . I fondi per il finanziamento di questi piani e progetti, e per il sostegno del processo di partecipazione già ci sono. È il fondo per la costruzione della nuova città ottenuto dal senatore D'Alfonso nel 2022. 105 milioni di euro in 10 anni. Se ne utilizzi una parte, per rivedere il progetto, definire il piano particolareggiato, sostenere la partecipazione di cittadini e stakeholder, estendere al settore urbano la progettazione di percorsi di adduzione, verde, arredi, integrazione degli spazi urbani e normative per guidare le trasformazioni degli spazi adiacenti. È la prima grande opportunità per la città per rispondere alle domande dei cittadini costruendo un pezzo della città nuova. Questi gli impegni assegnati dalla sentenza del CdS.

**arch phd, Webstrade.it, già direttore del CMG sicurezza stradale del comune di Pescara,*

NUOVO COMANDO PROVINCIALE dei Carabinieri in via Rigopiano

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Agosto 2023



Lo stato di abbandono e degrado del cantiere

Pescara, 27 agosto 2023. È ancora ferma al palo la costruzione del nuovo Comando Provinciale dei Carabinieri in via Rigopiano. Il cantiere di fianco al Parco dello Sport continua ad essere fermo e abbandonato nel degrado,

costituendo più un disagio che un'opportunità per le vicine abitazioni di via Grotta del Cavallone e via Arapietra. Ricorderete infatti come il quartiere in questione acconsentì alla localizzazione della Caserma, prevista nell'area ex camping del lungomare sud, proprio per la forza dissuasiva riconosciuta all'Arma in quella zona compresa tra edifici sensibili come la stazione e l'ospedale.

La proposta di un nuovo Comando Provinciale dei Carabinieri risale al 2001. Inizialmente per realizzare l'opera venne individuata l'area dell'ex camping sul lungomare di Porta Nuova. Una scelta contestata da residenti e ambientalisti al punto che si optò per modificarne l'ubicazione, realizzando caserma e alloggi nell'area dell'ex Monopolio di Stato in via Rigopiano, a seguito dell'acquisto del terreno di proprietà della società Fintecna da parte dell'amministrazione comunale a guida centrosinistra.

Il 6 luglio 2010 il Comune di Pescara cedette la suddetta area al Demanio ai fini della realizzazione del primo lotto del progetto. Gli interventi di rimozione della vecchia sede del Monopolio di Stato e di realizzazione del primo lotto – ovvero la palazzina destinata ad ospitare 16 alloggi dei Carabinieri – iniziarono ufficialmente nel novembre dello stesso anno. A distanza di quasi 13 anni è stata completata solo una parte dei lavori previsti, e non sono state poche le segnalazioni e le denunce di atti vandalici registrate, compresi furti di rame nel cantiere.

Nel corso di questi anni ho provveduto in più occasioni e con ogni mezzo a sollecitare l'Agenzia del Demanio competente e il Provveditorato interregionale delle opere pubbliche per il completamento della palazzina in questione. Le ultime due Pec da me inviate risalgono allo scorso 16 maggio.

Il Provveditorato mi ha risposto informalmente che, compatibilmente con i bandi del PNRR, per il mese di settembre dovrebbe essere pubblicato il bando per i lavori di

completamento degli alloggi dei Carabinieri, il cui costo dovrebbe aggirarsi sui 1.800.000,00 € (una cifra da sommare ai 2.1000.000,00 € spesi per la prima dei lavori effettuati, riassumibili nella costruzione dello scheletro che oggi si staglia in via Rigopiano). Non posso però non sottolineare come già in un'occasione precedente, precisamente in una lettera del 22 ottobre 2020, vennero annunciati lavori per il primo semestre 2021 poi mai iniziati. Per cui occorre tenere alta la guardia, specie a livello istituzionale. Comune e Regione dovrebbero infatti dimostrare maggiore interesse.

Più solerte nel dare risposte è stata l'Agenzia del Demanio, che a soli tre giorni dalla mia richiesta ha fatto sapere come per il progetto definitivo del nuovo Comando Provinciale dei Carabinieri sia stato necessario recepire i nuovi disposti normativi e le nuove linee di indirizzo in materia di efficientamento energetico e di sostenibilità ambientale. Condizioni che hanno costretto i progettisti ad una revisione del progetto, prospettando per fine giugno 2023 il deposito dello stesso, cui dovrebbe seguire la condivisione con il Comune di Pescara e la successiva conferenza di servizi.

Questa volta, dunque, la svolta dovrebbe essere davvero vicina, ma i lunghissimi tempi trascorsi mi inducono a restare vigile e a sollecitare una maggiore attenzione da parte di Comune, Regione e parlamentari abruzzesi.

L'intera zona dell'ospedale attende con ansia l'operatività dell'intera struttura per disincentivare gli episodi di microcriminalità che ogni giorno la portano alla ribalta sui quotidiani locali. La presenza costante dell'Arma dei Carabinieri costituirà infatti un ottimo deterrente per malintenzionati e delinquenti.

Antonio Blasioli

Consigliere Regionale Pd

ANTONIO MINIACI E ANTONIO AGNIFILI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Agosto 2023



*Da mercoledì 23 agosto a mercoledì 30 agosto, piazza del
Palazzo 11*

L'Aquila, 27 agosto 2023. L'inaugurazione si terrà mercoledì
23 agosto dalle ore 18 con una mostra collettiva di maestri
italiani provenienti dagli Stati Uniti:

Davide Disca

Antonio Tamburro

Luca Mr

Sery Colombo

Pietro Lista

Fabio Giampietro

Domenico Marranchino

Roberto Onzati

Giuliano Grittini

Athos Faccincani

Franco Corbisiero

Per l'occasione verrà presentato il libro Sognando Positano con Antonio Miniaci

PILLOLE AMARE DI TPL

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Agosto 2023



Non è che sia andato in giro a cercarmi queste situazioni. Ahimè, le trovo abbastanza facilmente, girato l'angolo, addirittura sotto l'ufficio

Pescara, 27 agosto 2023. Sono emblematiche e preoccupanti e dicono chiaramente una cosa: c'è chi conferisce qualsiasi cosa dove e quando vuole e dove gli capita, a prescindere. Anzi, forse sono in tanti.

Le prime due immagini riguardano cestini stradali, quelli destinati a rifiuti prodotti occasionalmente. Ovviamente in questo caso la raccolta è indifferenziata (mi chiedo quanti ce ne siano di queste situazioni in città). Proviamo a darci una occhiata per capire meglio.

Nel primo c'è una scatola di sigarette (di carta), due bottigliette di plastica, una lattina di alluminio, un sacchetto per deiezioni canine e un pannolino assorbente.

Nel secondo (stesso del primo, ma rimaneggiato): giornali e

una busta per alimenti, di carta, bottiglie di plastica, e ancora un sacchetto per deiezioni canine e un pannolino assorbente.

Il terzo è un cassonetto per il vetro, come dicono il colore viola e la scritta, ancora leggibile, ma c'è chi lo ha scambiato per il cassonetto per il verde, tipo ramaglie e potature. Però sbagliarsi è veramente difficile!!!

Il quarto è il notissimo recipiente per la raccolta delle pile esauste, come c'è anche scritto. E in effetti due pile sono riuscito ad individuarle.

Si tratta per il 90% di materiale assolutamente riciclabile, e che potrebbe avere ben altra destinazione e valorizzazione economica, grazie all'accordo ANCI-CONAI, diventando alla fine materia prima seconda. In questo caso invece, il trattamento di tutto ciò produrrà solo costi, prima di raccolta e poi di trattamento in impianti destinati ad accogliere il tal quale.

Il caso del cassonetto del vetro è inqualificabile e chi si è reso conto del conferimento ha compiuto un gesto irresponsabile che danneggia l'intera comunità.

Come anche chi ha contribuito a riempire il recipiente per le pile di tutt'altro, creando anche situazioni di forte criticità ambientale e sanitaria determinato dalla mescolanza di rifiuti, finanche organici, con sostanze pericolose.

Attribuisco la colpa di tutto ciò a chi conferisce, ovviamente, in modo non corretto, e chiedo a Ambiente SPA se è a conoscenza di tali situazioni, se sono ricorrenti e se vi sono in atto azioni, anche comunicative, in grado di limitare o meglio evitare, con azioni di prevenzione o di repressione, il loro ripetersi.

Giancarlo Odoardi

OPERAZIONE ANTIBRACCONAGGIO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Agosto 2023



Banco di prova per le neo Guardie Ittiche Volontarie

Campotosto, 27 agosto 2023. Venerdì 25 agosto una brillante operazione antibracconaggio è stata messa a segno dai militari del reparto carabinieri P.N. Gran Sasso e Monti della Laga e dal Gruppo Carabinieri Forestale di L'Aquila, con il supporto del Comando Regione CC Forestale *Abruzzo e Molise*. Determinante è stata la collaborazione con il Comitato Regione FIPSAS – Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee – che attraverso i propri volontari, sapientemente coordinati dal Presidente Regionale Mario Cacciatore, ha messo a disposizione le imbarcazioni ed il personale di supporto necessari per lo svolgimento dell'operazione.

L'attività è iniziata sin dalla notte e si è protratta fino al tardo pomeriggio del giorno seguente, sono state impiegate unità sia a terra che in acqua con risultati a dir poco eccellenti.

Sequestrate ben 115 reti da pesca, per un totale di 4.000 mila metri di lunghezza, confiscati 730 capi di fauna ittica delle specie *coregone lavarello* e *persico reale* per un peso complessivo di circa 250 Kg (valore di mercato stimato di circa 1.500,00 euro), inoltre sono stati denunciati e multati per 800,00 euro due pescatori professionisti Reatini.

Le indagini proseguono tutt'ora per accertare ulteriori illeciti.

Durante le fasi di recupero delle reti, è stato liberato e rimesso in libertà un ingente quantitativo di pesce, la restante parte, sequestrata è donata alla Mensa Celestiniana di L'Aquila.

Il presidente del Comitato Regionale FIPSAS Cacciatore Mario, in una nota, ha ringraziato l'Arma dei Carabinieri per il modo in cui è stata condotta l'operazione.

È stata un banco di prova per le neo Guardie Ittiche Volontarie formate dalla FIPSAS Abruzzo che si sono rivelate all'altezza della situazione entrando in stretta sinergia con le forze dell'ordine. Inoltre, ha ringraziato le sezioni Provinciali, i volontari e le associazioni Fipsas *Porto Antico* di Pescara e *Martin Alba* di Martinsicuro che hanno messo a disposizione i natanti impiegati.

Il protocollo d'intesa firmato tra Carabinieri e FIPSAS è stato fondamentale e determinante, la stretta collaborazione ha permesso di unire competenze e risorse che ha portato a risultati al di sopra delle più rosee aspettative.

Visti i risultati, si può certamente affermare che d'ora in poi, grazie a questo prezioso sodalizio, anche in Abruzzo saranno possibili maggiori controlli mirati a prevenire il bracconaggio ittico ed alla tutela del territorio.

SANITÀ ORTONESE: A QUANDO

L'OSPEDALE DI BASE?

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Agosto 2023



Il 18 giugno 2023, tutti abbiamo accolto con favore il comunicato della regione Abruzzo relativo all'approvazione da parte degli organi tecnici del Governo Nazionale della nuova rete ospedaliera abruzzese.

di Tommaso Coletti

Ortona, 27 agosto 2023. Noi ortonesi e cittadini del comprensorio abbiamo gioito ancora di più per questo risultato in quanto l'Ospedale G. Bernabeo è stato riclassificato Ospedale di Base, creando così i presupposti per ripristinare in esso alcuni reparti come la Chirurgia Generale, l'Ortopedia, la Medicina Generale insieme ai servizi di anestesia e di Pronto Soccorso con guardia attiva 24 ore su 24.

Per rendere operativa la nuova rete e per poter quindi dare al Bernabeo la dignità di Ospedale di Base, la Regione deve provvedere a concretizzare alcuni passaggi amministrativi previsti dalle norme in vigore.

Fino ad oggi, dopo oltre due mesi dal via del Governo Nazionale, non ancora si concretizza niente!

Siccome a Marzo del 2024 torneremo a votare per il rinnovo del Consiglio Regionale, sarebbe opportuno che tutto si risolvesse prima dell'appuntamento elettorale!

In questo senso l'amministrazione comunale dovrebbe vigilare

per difendere gli interessi della nostra comunità e per impedire agli scettici di pensare che si è trattato solamente di un annuncio elettorale da parte delle forze politiche che, attualmente, governano la Regione Abruzzo.

NON È IMPORTANTE DOVE ma come si realizza l'ospedale

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Agosto 2023



E come sarà collegato alla medicina del territorio

Teramo, 26 agosto 2023. *“A proposito del dibattito in corso sul nuovo ospedale di Teramo – dichiara Valentina Antonacci, segretario provinciale e vicesegretario regionale della Fimmg, il sindacato dei medici di medicina generale – riteniamo che si debba abbandonare la visione ospedalocentrica, che tanto piace a chi ne deve fare facili spot elettorali. L’ospedale deve gestire le acuzie, eseguire le procedure diagnostiche e terapeutiche di secondo e terzo livello, che, qualora non rientrino nel primo caso, sono per lo più programmabili.*

Alla politica ed ai cittadini dovrebbe interessare dunque non tanto il dove, ma il come si realizza l’ospedale, certamente valorizzando il nostro territorio, ma soprattutto garantendone la fruibilità, e non mi riferisco solo alla viabilità.

Il collegamento dovrebbe essere in primis funzionale alla

medicina e ai medici del territorio, attraverso il teleconsulto, la messa a regime del fascicolo sanitario elettronico, che alleggerirebbe di molto la pressione sugli ospedali, e andare incontro al disagio di quei cittadini che comunque saranno sempre alla periferia della struttura ospedaliera, dovunque la si realizzi.

Non ci si può continuare a lamentare delle abnormi attese nei pronto soccorso, dell'allungamento delle liste d'attesa se non si favorisce la cultura del territorio, garantendo però che i cittadini vi trovino delle risposte.

Che fine hanno fatto, ad esempio, i 5 milioni di euro destinati alla Regione Abruzzo (dei 350 messi a disposizione dal Ministero della Salute con il decreto del 22 luglio 2022) per la diagnostica di primo livello di supporto ai Medici di Assistenza Primaria e Pediatri di Libera Scelta?

Noi della FIMMG abbiamo diversi progetti per affrontare le criticità esposte sopra, ma non capiamo perché, al di là dei soliti proclami sulla valorizzazione della medicina territoriale, non troviamo risposte. Come dimostra l'incomprensibile allungamento dei tempi per la stesura del nuovo accordo integrativo regionale, indispensabile cornice normativa per il potenziamento di quelle strutture territoriali, le UCCP e le AFT, già presenti nella nostra provincia”.

**VISITA GUIDATA TATTILE alla
mostra il Maestro Di Campo Di**

Giove

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Agosto 2023



Munda. Domenica 27 agosto, ore 17:00. Lunedì 28 apertura straordinaria in entrambe le sedi per la Perdonanza

L'Aquila, 26 agosto 2023. Conoscere l'arte con il tatto, vedere con le mani, entrare nei dettagli. Questo l'ultimo incontro programmato sulla mostra *"Il Maestro di Campo di Giove. Ricomporre un capolavoro"* a cura di Federica Zalabra e Cristiana Pasqualetti.

Domenica 27 agosto, alle ore 17:00, Deborah Tramentozzi, tiflologa non vedente ed esperta di tecniche di fruizione ed inclusione per ciechi e ipovedenti, condurrà la visita guidata anche per non vedenti grazie alle stampe tattili 3D. Un percorso inclusivo che ben sposa lo spirito della Perdonanza in corso all'Aquila. Entrata con biglietto del Museo

E lunedì 28, giornata clou dell'evento celestiniano, apertura straordinaria in entrambe le sedi del Museo Nazionale d'Abruzzo:

Castello Cinquecentesco: Il Mammuto del Castello, Orario 9:30/19:30

MuNDA di via Tancredi da Pentima (ex Mattatoio), di fronte alle 99 cannelle 8:30/19:30.

Le biglietterie chiudono 30 minuti prima

LA FORZA DEL PERDONO.

Presentato il volume

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Agosto 2023



Fotolibro con gli scatti della visita di Papa Francesco a L'Aquila

L'Aquila, 26 agosto 2023. Un anno dopo la storica Visita Pastorale di Papa Francesco all'Aquila del 2022 in occasione della 728esima edizione della Perdonanza celestiniana, le immagini, le emozioni e la commozione di quella giornata sono state raccolte in un libro, dal titolo "La Forza del Perdono", edito dall'Arcidiocesi dell'Aquila. Il prezioso volume, dell'Editrice Vola L'Aquila, realizzato grazie al coordinamento dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni Sociali guidato da don Claudio Tracanna, raccoglie gli scatti più belli realizzati da Roberto Grillo con la collaborazione di Paola Casciati.

La presentazione alla città è avvenuta questa mattina nel corso di una conferenza stampa che si è svolta nella sala Rivera di Palazzo Fibbioni alla presenza del Cardinale Arcivescovo Giuseppe Petrocchi che ha commissionato il volume e del Sindaco del Capoluogo abruzzese, Pierluigi Biondi e dei due autori delle foto.

"Questa raccolta di foto documenta un evento epocale: la

Visita di Papa Francesco all'Aquila – ha commentato il Cardinale Giuseppe Petrocchi – Non solo evita che tale straordinaria pagina della nostra storia scivoli negli archivi del passato, ma la custodisce 'intatta' nel presente. Ciò che è accaduto 'allora', resta vivo ed efficace oggi: è il miracolo evocativo della memoria! Ma ciò che è rivissuto adesso imprime anche una spinta trasformante verso il futuro. Così il tempo viene declinato unitariamente nelle sue tre dimensioni: ieri, ora, domani.

Questo Album, attraverso un coinvolgente e incisivo linguaggio artistico, ci riconduce all'alto compito ecclesiale e sociale che Papa Francesco ci ha consegnato: rendere, sempre più, L'Aquila Capitale del Perdono: ricevuto, vissuto e dato. Pertanto, questo volume diventa anche un testamento iconico (a grande valenza storico-pastorale e culturale) che racconta una immensa grazia ricevuta e impegna, anche le generazioni che verranno, in una straordinaria impresa, spirituale e umana, da compiere: bene e insieme!"

"Quello di Papa Francesco è stato un dono che custodiamo nei nostri cuori con sentimenti di profonda riconoscenza e gratitudine. La sua presenza, la proclamazione dell'anno giubilare che si concluderà il 29 agosto prossimo, il potente messaggio di pace, sostegno alle popolazioni falciate dalla guerra in Ucraina – oltre che alla comunità aquilana colpita dal sisma – e riconciliazione è cristallizzato nell'apertura della Porta Santa della Basilica di Collemaggio che per la prima volta nella storia è stata dischiusa da un pontefice. L'essere stata battezzata quale capitale del Perdono da Sua Santità, universalizzando i valori ereditati da Papa Celestino V – fondanti della Perdonanza Celestiniana riconosciuta quale patrimonio immateriale culturale Unesco – hanno proiettato L'Aquila in una nuova dimensione spirituale che può non solo idealmente, collegare il primo giubileo della storia con quello che nel 2025 sarà celebrato a Roma" ha dichiarato il sindaco Biondi.

“Questo libro pubblicato dall’Arcidiocesi, insieme a quello che ho realizzato dopo il terremoto, forma un dittico editoriale. Entrambi sono legati ad eventi, ovviamente molto diversi tra loro, che hanno segnato la storia recente della nostra terra. Il formato, la tipografia e l’autore sono gli stessi, il coautore di questa pubblicazione è Paola Casciati, che ha realizzato la foto di copertina, mentre in quello del 2009 era l’amico Renato Vitturini. Con le immagini abbiamo provato, e speriamo di esserci riusciti, a trasmettere le sensazioni, il pathos e i sentimenti che la visita di Papa Francesco ha generato con la sua presenza e la preziosa partecipazione alla Perdonanza Celestiniana, di cui come tutti serberò un ricordo straordinario dentro di me insieme alle parole che ho avuto il privilegio di ascoltare quando ho avuto la fortuna di incontrarlo personalmente” ha commentato il fotoreporter Grillo.

GIRONI DIVINI CONQUISTANO L’ABRUZZO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Agosto 2023



Le finali dei migliori vini registrano il tutto esaurito

Tagliacozzo, 26 agosto 2023. Le luci di palazzo Ducale si sono accese tre giorni per l’undicesima edizione di Gironi divini. Nel centro storico di Tagliacozzo, proprio dove l’evento tutto

dedicato al vino abruzzese è nato, c'è stata la fase finale che ha richiamato non solo appassionati di vino ma anche enologici, tecnici di settore e molti produttori.

“Abbiamo iniziato in primavera con la selezione delle cantine abruzzesi pronte a sfidarsi a suon di calici”, ha spiegato Franco Santini, direttore tecnico dell'evento, “poi c'è stata la tre giorni di anteprime con buyers, giornalisti enogastronomici, esperti di settore, produttori ed enologici e alla fine le finalissime Tagliacozzo, nella splendida cornice di palazzo Ducale e sulla terrazza de La Parigina”.

Dopo la pausa covid Gironi divini ha riaperto le porte al grande pubblico ma con un volto diverso. Le sei finali, infatti, si sono svolte tra il cortile nobile di palazzo Ducale e la terrazza del ristorante “La Parigina”, mentre l'enoteca a cielo aperto con banchi d'assaggio liberi, stand gastronomici, l'olio dell'associazione “La Monicella” della Valle Roveto e il miele dell'apicoltore Mario Petrella nel cortile d'armi di palazzo Ducale.

“Abbiamo voluto fortemente che il protagonista assoluto fosse il vino abruzzese”, ha continuato Santini, “è stata una decisione drastica, è stato un cambio di rotta con il passato, è stata una scelta per certi versi impopolare. Ma alla fine il vino abruzzese ha vinto e noi con lui. Nel mese di luglio una giuria di giornalisti, buyers e sommelier aveva assaggiato oltre 450 etichette da tutte le provincie, scegliendo le 10 più interessanti per ogni tipologia. Nei giorni scorsi circa 300 persone a sera ne hanno degustati altrettanti e, una parte, hanno decretato poi i vincitori nelle finali diventate ormai momento attesissimo dell'iniziativa”.

La giuria di Gironi divini ha incoronato per la categoria Pecorino Pecorino 2019 – Costantini (Città Sant'Angelo – Pe), Trebbiano d'Abruzzo il “San Pietro” 2021 – Ausonia (Nocella – Te), per i bianchi da uve minori, blend e internazionali Traminer Terre dell'Aquila “Tramè” 2019 – Castel Simoni (Cese

di Preturo – Aq), per il Cerasuolo d’Abruzzo “Bardasce” 2022 – Tenuta de Melis (Penne – Pe), per Montepulciano d’Abruzzo giovani “Notàri” 2020 – Nicodemi (Notaresco – Te) e a pari merito “Le Gemme” 2020 di Cantina Orsogna (Orsogna – Ch) per i Montepulciano d’Abruzzo maturi “Santinum” 2016 – Marchesi de Cordano (Loreto Aprutino – Pe).

“Grazie ai produttori abruzzesi che ogni chi ogni giorno si alzano e creano qualcosa di unico, grazie agli enologi, ai tecnici e a quanti permettono di portare in tavola un vino straordinario made in Abruzzo”, ha concluso Santini, “grazie all’amministrazione comunale di Tagliacozzo e al sindaco Vincenzo Giovagnorio che ci hanno sostenuto nel nostro desiderio di riportare Gironi divini nel cuore di Tagliacozzo, dove è nato e dove è diventato quello che è oggi. Grazie ai sommelier Fisar dell’Aquila per l’ottimo servizio, grazie a La Parigina, Happy Wok, Sterpetti, Tekneko, Skin Center, McDonald’s Avezzano, Il Postaccio Avezzano, MeFuGo – Mercato Futuristico del Gusto e Coop che ci hanno aiutato a realizzare questa undicesima edizione, grazie all’associazione carabinieri in congedo sezione di Tagliacozzo e grazie a tutti voi coloro che hanno partecipato all’evento”.

Entro fine anno uscirà la guida “Vini d’Abruzzo per bevitori curiosi” dove ci saranno schede tecniche, curiosità e retroscena del vino abruzzese.

CATTOLICI E POLITICA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 26 Agosto 2023



Andando di ... piano in piano, resta l'irrilevanza

di Rocco Gumina

PoliticaInsieme.com, 26 agosto 2023. Sul cosiddetto **Piano B** presentato a Rimini è intervenuto per noi Domenico Galbiati sottolineando la necessità che, in realtà, il punto fondamentale, anche per i cattolici in politica, è quello di una completa trasformazione dell'attuale quadro istituzionale politico, in piena coerenza e continuità con quanto INSIEME segnalò, avviando la propria presenza, con il Manifesto Zamagni.

Da allora, in realtà, abbiamo continuato ad assistere alla solita indeterminatezza e vaghezza dell'impegno politico dei cattolici popolari che sembrano non rendersi conto di come ogni ambito richieda l'accettazione della postura e dei contenuti suoi propri. In politica ci s'impegna con il quotidiano e costante impegno pubblico e ciò richiede che si trovi anche la *forma* organizzativa con cui plasmare e presentare la sostanza del proprio essere nella cosa pubblica. E molte volte si è preso a pretesto la ritrosia verso la forma partito per giustificare una sostanziale accettazione delle cose. Quelle per cui si limita a scrivere grandi e solenni appelli. Per carità, esprimono riflessioni e proposte infinitamente più valide e di alto contenuto rispetto alla media della produzione dei partiti ufficialmente presenti in Parlamento, ma resta la mancanza del ragionamento e della postura politica.

Il risultato è che continua l'irrilevanza e, nel migliore dei casi, si sta a scrutare l'orizzonte per vedere se

un'improvvisa crisi di governo fosse in grado, verticisticamente, di cambiare la situazione e riaprire spazi ed opportunità. Che altrimenti, questa dev'essere la spiegazione, si pensa sia cosa non raggiungibile. E il dibattito, così, continua in un'altalena di scoramento e ventate di altrettanto ingiustificata esaltazione.

Resta l'esistenza di dibattito, fortunatamente vivo a tutti i livelli, e con un'apprezzabile mancanza di pompa magna ed ufficialità, cosa che conferma come la questione della presenza politica dei cattolici sia sentita nel profondo. E noi abbiamo ricevuto il seguente intervento, ripreso integralmente, di Rocco Gumina che sul suo blog esamina la questione del "piano B" e si spinge a chiedersi se non finiremo per interrogarci su un ulteriore "piano C". Lui con molta gentilezza non conclude che di piano in piano si potrebbe non finire da ... nessuna parte e continuare a restare del tutto irrilevanti.

L'estate, si sa, è il momento in cui fioriscono i dibattiti politici sulle grandi questioni. E come ogni anno dal Meeting di Comunione e Liberazione, che si svolge a Rimini, vengono avanzate importanti riflessioni e proposte. Di certo il piano B è una di queste. Già nella denominazione, il piano B si costituisce come alternativo a quello che dovrebbe configurarsi come piano A. Cerchiamo, allora, di andare con ordine per provare ad intendere al meglio.

Il tema in questione è quello connesso al contributo dei cattolici alla politica del Paese. Dopo la fine della Democrazia Cristiana, i credenti – spaesati – hanno attraversato una lunga stagione di discernimento sul *che fare* tanto da indurre ad una sorta di apatia verso l'impegno nei partiti e per allargare le basi democratiche della nazione. Quella stagione di ripensamento, oltre alla presenza dei cattolici in quasi tutti i soggetti politici dell'arco costituzionale, ha generato una serie di proposte volte alla rifondazione di un partito di ispirazione cristiana in grado

di preservare una sorta di regia politica dei cattolici dotati di una visione, di un progetto e di un programma per i territori. Questo, più o meno e al netto di fraintendimenti, dovrebbe essere il piano A che di tanto in tanto qualcuno – in modo legittimo e con senso – rispolvera come necessario tanto ai credenti quanto all'Italia.

A quest'idea, nel corso degli anni, è seguita un'altra impostazione connessa all'impegno nell'economia, nel sociale e nel politico attraverso la rigenerazione di questioni fondamentali per la democrazia come l'Europa, i beni comuni, l'ambiente, la sussidiarietà, l'educazione, il lavoro, l'innovazione, la giustizia. E il piano B presentato a Rimini tramite un manifesto, firmato da poco più di una decina di intellettuali ed esponenti del sociale provenienti dal mondo cattolico, sembra condensare questo lavoro che da parecchi anni emerge nel nostro Paese. Per ammissione degli stessi ideatori del piano, si tratta di un progetto politico senza partito volto a far affiorare le tante positività già presenti da animare con una narrazione nuova, e a tratti alternativa, a quella dell'impegno politico-partitico. Insomma, il piano B mette insieme il lavoro, le visioni, la professionalità, la passione e l'impegno di credenti che hanno optato per un servizio competente e puntuale alla comunità nazionale. Una sorta di *spartito senza partito* lo ha definito Marco Damilano dalle colonne del Domani. Per chi crede nella democrazia e nell'impegno dei cattolici in politica non può che riconoscere le rilevanti positività di questo esperimento che cerca di sintetizzare, e a tratti rappresentare, l'opera di migliaia di operatori sparsi nelle realtà locali.

Dinanzi al piano B qualcuno, dotato di entusiasmo, ha affermato (o potrebbe ancora affermare) che si tratta di una sorta di nuovo Codice di Camaldoli. Il primo, negli anni Quaranta, aveva sostenuto la nascita della Democrazia Cristiana. Il secondo dovrebbe supportare un rinnovato impegno dei cattolici per la cosa pubblica. Ora, credo che con

altrettanto entusiasmo sia necessario tentare di distinguere per capire.

La straordinaria vicenda della Democrazia Cristiana è stata possibile poiché agli intellettuali e agli operatori del sociale, specialmente delle nuove generazioni, si affiancarono gli esperti della politica partitica provenienti dalle file del Partito Popolare italiano fondato da don Luigi Sturzo e sciolto dalla dittatura fascista. I popolari avevano le competenze necessarie per governare un partito, per ricoprire i ruoli istituzionali, per animare il dibattito pubblico e le dinamiche elettorali. La mescolanza fra le attitudini dei giovani e l'esperienza degli adulti portò al successo di quella esperienza partitica da intendere unica per genere, contesto storico e ambientazione culturale.

Tuttavia, l'unicità di quel percorso ha da dirci ancora molto. La Democrazia Cristiana dopo, e il Partito Popolare prima, furono in grado di una progettualità politica poiché alle competenze professionali avevano legato a filo doppio le qualità politiche che risultano, ancora oggi, diverse rispetto a quelle provenienti dal mondo del sociale e della cultura. Il ricordo dei popolari e dei democristiani, insomma, ci dice che è opportuno fare sintesi per poter avanzare sul serio un piano politico per l'Italia.

Fare sintesi, vuol dire, avere quelle competenze necessarie per ridire politicamente e partiticamente – e perciò per rappresentare, difendere e implementare nelle istituzioni – quanto di buono emerge dal sociale, dall'economico, dal culturale e dall'educativo.

Se questo passaggio non maturasse, a mio parere, tutta la bontà presente in molti percorsi rischierebbe di non trovare alcuna rappresentanza politica o, al massimo, permetterebbe soltanto ad una serie di esperti di offrire un contributo specialistico richiesto da chi, invece, una capacità di regia la possiede e la esercita.

Allora, forse, dopo aver discusso a lungo di un ipotetico piano A e all'indomani della presentazione di un significativo piano B, non è forse giunto il tempo – per i cattolici italiani – di mettere insieme competenze culturali, economiche, sociali e politiche per offrire un progetto al Paese?

Non dovremmo, in definitiva, discutere per dare vita ad un piano C?

Cattolici e politica: andando di ... piano in piano, resta l'irrilevanza